

Introduzione al Convegno

Carissimi,

un affettuoso e cordiale benvenuto a tutti voi, che con tanto sacrificio avete accolto, per il bene dell'Istituto "Santa Famiglia", l'invito a partecipare al Convegno dei Responsabili sul tema: "**Camminare insieme**" – *Atteggiamenti e funzioni del Responsabile di Gruppo*

Di fronte all'impegno della Chiesa che si rivela Madre di tutto il popolo cristiano, noi non possiamo tardare nell'accogliere alcuni inviti rivolti dal Papa Benedetto XVI:

- "La santità di vita è la prima forma di annuncio...".
- "Oggi solo il linguaggio dell'amore e della verità è comprensibile a tutti".
- "Solo nell'amore consiste la pienezza dell'uomo" (17 ottobre 2012).
- "Il cristiano, oggi, non deve essere tiepido. L'essenza della nuova evangelizzazione per trasmettere ancora la fede è la fiamma dell'amore".
- "La Chiesa non inizia con il 'nostro fare', ma con il fare e il parlare di Dio: al primo posto ci deve essere la preghiera".

Già il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et spes* recitava: "L'aspetto più sublime della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio" (n. 19). E ancora: "Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo" (n. 41).

Se poi pensiamo che l'influsso "secolare" ha portato via indicatori sociali come il matrimonio, la famiglia, il concetto di bene comune, la distinzione tra bene e male, allora, avvertiamo l'urgenza e la necessità di questo nostro Convegno per "corredarci di una nuova fiducia nella verità e nella fede".

"Dobbiamo superare l'imbarazzo di annunciare e testimoniare Cristo Gesù, perché la **secolarizzazione è un vero tsunami per il cristiano di oggi**, perché malgrado si tenti di ridicolizzarla, la famiglia, che siamo noi, resta luogo e modello di ogni evangelizzazione".

Nell'*Anno della fede*, nel *secondo anno di preparazione al Centenario di fondazione* in cui siamo chiamati a costruire la nostra identità di Paolini attorno alla Parola di Dio ("*Ut perfectus sit homo Dei*") per essere completi e autentici, dobbiamo rinnovare con gioia il dono della fede in Colui che è venuto per essere uno di noi, Via, Verità e Vita.

Il Papa ci ricorda nel documento "La porta della fede": "Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. **La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui**. E questo 'stare con Lui' introduce ciascuno di noi alla comprensione delle ragioni per cui si crede" (n. 10).

Se il cristiano, pertanto, oggi, non può essere "tiepido", "mediocre" (Benedetto XVI), l'*Anno della fede* è un'occasione e "un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Maestro e Salvatore del mondo" (n. 6).

Papa Benedetto XVI nell'udienza generale del 28 novembre scorso ci ha ricordato: "Anche nel nostro tempo, un luogo privilegiato per parlare di Dio è la famiglia, la prima scuola per comunicare la fede... Il Concilio Vaticano II parla dei genitori come dei primi messaggeri di Dio (LG 11; AA 11), chiamati a riscoprire questa loro missione, assumendosi le responsabilità nell'educare, nell'essere i primi catechisti e maestri della fede...".

Sono convinto che per i Responsabili dei Gruppi dell'Istituto "Santa Famiglia" queste continue indicazioni offerte dal Magistero della Chiesa possono essere utili e di stimolo per il compito affidato alle nostre persone.

Del resto anche l'ultimo documento della CEI *"Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia"* al n. 39 dice: "La dimensione cristiana della famiglia non domanda soltanto un impegno di coerenza personale nella vita familiare e nella comunità cristiana, ma chiede di essere presente in modo attivo nella società civile... La famiglia cristiana, prima cellula della società, può e deve dare un suo originale contributo alla vita sociale attraverso le varie forme di vita associativa: le famiglie devono crescere nella coscienza di essere protagoniste... e assumersi la responsabilità di trasformare la società...".

Con questi orientamenti ci apprestiamo a celebrare il momento del nostro Convegno invocando la luce dello Spirito Santo e la protezione di Maria, Regina degli Apostoli e di san Paolo.

Ariccia, 7 dicembre 2012

don Olinto Crespi
Del. Ist. "Santa Famiglia"